

Il nonno da bar, entrando, è sempre di spalle. Guarda la televisione. Molto spesso la televisione è spenta, ma lui guarda lo stesso e ride. Allora vuol dire che è completamente suonato. Non importa.

Il nonno da bar ha sempre giacca e cravatta. La cravatta è un po' vecchia: è diventata, con gli anni, dura come l'acciaio per le macchie di sugo e di toscano.

Quando il nonno cammina, la cravatta emette il caratteristico suono di lamierino.

Qualche nonno, assalito da un malvivente, si sfilava la cravatta dal collo e lo pugnava. I nonni che vengono rapinati sono solo quelli col papillon.

Dentro al nonno c'è il toscano. Un toscano da nonno è come un iceberg: la superficie visibile è solo un quarto: il resto è dentro la bocca del nonno.

Talvolta il nonno fuma a bocca chiusa: la presenza del toscano è rivelata solo dalla puzza.

Un toscano non si spegne mai. Resta in tasca anche due giorni. Quando il nonno lo tira fuori di tasca, dà un tiro e lo riaccende.

Il nonno da bar è pieno di ingenuità e di catarro.

Ogni tanto, tra i tavoli, si sente un rumore caratteristico: KKKRRROOOAAAAARRRRKKK. È la scatarrata del nonno.

A questo punto gli avventori più accorti si mettono in salvo dietro il banco, o sugli alberi.

La scatarrata è come il tuono. È un avvertimento. Arriverà il fulmine: lo sputo del nonno. Quattro nonni che

scatarrano insieme fanno più rumore della partenza di un gran premio a Monza.

Ma questo è niente.

Il nonno, dopo la scatarrata, si guarda in giro. Guar-
da dove sputare. Poi sgancia. Il barista piange.

Alle cinque il nonno accende la televisione e guarda la Tv dei ragazzi. Gli piace moltissimo, anche se spesso non capisce.

Il resto, in realtà, lo odia. Tutto. Da Carosello al Telegiornale.

Il nonno guarda la televisione e proferisce terribili minacce. Insulta i presentatori e fa versi alle annunciatrici. A volte sembra addirittura sul punto di vomitare. Ma se la televisione si mette a fare le righe, impazzisce.

Comincia a parlare di congiura. Si alza in piedi. Gira tutte le manopole e finisce quasi sempre per staccare il filo con un piede. Morde chiunque tenti di avvicinarsi al televisore. Solo l'elettricista può andargli vicino. Gli fa due carezze, lo mette a cuccia e aggiusta il televisore.

Allora il nonno torna a sedersi.

E ricomincia a brontolare.

Il nonno odia tutte le discussioni di sport. Quando sente che se ne avvicina una, alza il volume al massimo, e si mette a mezzo metro dall'apparecchio.

Se qualcuno gli dice qualcosa, si finge sordo. In realtà, se qualcuno mastica gomma americana in ultima fila, lui si volta e lo fa smettere.

Il nonno odia soprattutto due cose: i gelati e Merckx.

I gelati perché è molto goloso, ma lui non riesce mai a mangiarne uno senza restare col bastoncino in mano e tutto il resto precipitato sulle braghe. Asserisce che le case non fanno gelati, ma macchine diaboliche per sporcare i nonni.

Il suo sogno sarebbe un gelato che gli camminasse fino in bocca.

Odia Merckx perché non vuole che si faccia il paragone con Pozzi. Appena sente la parola Merckx estroflette la dentiera in un ghigno aggressivo. Poi dice: "Ma che Merckx! Ai miei tempi sì, che c'erano dei corridori".